



## PREMESSA

Il diritto all'educazione e all'istruzione è un principio fondamentale sancito dalla Costituzione italiana.

L'educazione e la formazione dell'uomo e del cittadino devono pertanto procedere in un'ottica "inclusiva". Il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni, nel rispetto dei diversi stili di apprendimento, può e deve essere realizzato attraverso pratiche inclusive che mirino a garantire il successo formativo di tutti, compresi gli alunni stranieri, quelli con disabilità e di quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES).

## 1- ASSETTO ORGANIZZATIVO-PROGETTUALE

Il Piano Triennale per l'inclusione definisce principi, criteri, strategie utili per l'inclusione degli allievi che manifestano un bisogno educativo speciale; chiarisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto e azioni e metodologie didattiche per facilitare il loro apprendimento.

La personalizzazione degli apprendimenti e la creazione di opportunità che offrano alla comunità scolastica e a quella educante la possibilità di realizzare percorsi significativi riguardo all'inclusione, rappresentano il comune denominatore della vita scolastica del nostro Istituto, un traguardo che perseguiamo da sempre e in base al quale organizziamo aspetti trasversali della didattica e attività progettuali. L'intento generale è dunque quello di allineare il nostro Istituto alle sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale complesso e variegato e, contemporaneamente, di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative nazionali riguardanti l'inclusione scolastica.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione che opera nel nostro Istituto utilizza il **modello ICF** come prospettiva unitaria per la predisposizione di protocolli per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e per l'elaborazione della progettazione educativo-didattica. L'ICF recepisce la concezione della disabilità prevista dalla **CONVENZIONE ONU** che, superando un approccio focalizzato sui deficit, accoglie il modello sociale della disabilità.

Passando dalla prospettiva sanitaria al modello bio-psico-sociale, l'ICF individua nel contesto culturale e sociale un fattore che determina l'esperienza che il soggetto fa della propria condizione di salute. Considerando la specificità del contesto ambientale in cui opera il nostro Istituto, l'adozione del modello ICF ha la funzione strategica di ridurre gli "elementi socio-ambientali" che possono ostacolare il Progetto di vita degli alunni BES ed incrementare l'impatto positivo dei fattori ambientali facilitanti, revisionando modelli e pratiche didattiche e trasformando gli ambienti di apprendimento attraverso l'uso di modalità cooperative che coinvolgano la globalità della persona (conoscenze formali, vissuti, stili cognitivi differenti).

A tal fine il nostro Istituto lavora al miglioramento delle relazioni interpersonali tra alunni, tra alunni ed insegnanti, tra alunni ed operatori della scuola, tra personale interno e genitori, tra personale interno ed Enti esterni di riferimento.

La nostra scuola mira in modo sistemico ad incrementare gli indicatori di inclusività, attraverso il coordinamento organizzativo-gestionale del **GLI**, prevedendo:

- gruppi di lavoro;
- Il coinvolgimento in reti efficaci con Enti esterni;
- la realizzazione di un ambiente accogliente e sereno per facilitare i processi di apprendimento;
- la strutturazione di strumenti di monitoraggio per elaborare in modo progressivo nuove strategie di intervento educativo-didattico ed organizzativo-progettuale.

Diventa in tal senso strategica la funzione di indirizzo del "GLI", rispetto all'implementazione delle azioni gestionali e nella progettazione delle azioni didattico-educative previste nel Piano dell'Inclusione, al fine di attuare operativamente le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n°104/92 e successivi Decreti applicativi, nelle "Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità" del 2009, nella L. n.170 dell'8 /10/2010 e nel D.M.n. 5669 del 2011, nonché nei

riferimenti normativi (Direttiva Ministeriale del 27/12/ 2012, C. M. 8 del 6/3/ 2013) in materia di alunni BES.

## **2. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

L'idea di "integrazione" è disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme susseguenti o collegate. Successivamente si sono aggiunte altre categorie in condizione di svantaggio: alunni stranieri, DSA etc.

Prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012, la CM 8/2013 e la nota del 22 novembre 2013 hanno introdotto la definizione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES), come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato" che tenga conto delle esigenze di ciascuno, e la possibilità che in esse siano comprese anche azioni trans-didattiche, quali servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura etc.

## **3. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI**

L'istituto, nell'attuazione di pratiche didattiche inclusive, implementa ruoli e funzioni organizzative delle seguenti figure:

### **DIRIGENTE SCOLASTICO**

- Provvede all'utilizzo funzionale delle risorse umane dell'organico dell'autonomia in relazione ai Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola, con particolare riguardo all'organico del sostegno e all'utilizzo degli operatori messi a disposizione dall'Ente locale, nonché delle risorse strumentali e finanziarie volte a garantire un migliore livello di inclusione;
- organizza, in collaborazione con le Funzioni Strumentali per l'Inclusione, gli incontri scuola-famiglia per migliorare il livello di inclusività tra i diversi ordini di scuola e per garantire la continuità del percorso formativo intrapreso;
- designa i membri del GLI, dei GLO e ne calendarizza le riunioni;
- approva progetti con esperti esterni;
- partecipa ai GLO e ai GLI;
- cura il raccordo con le diverse realtà territoriali;
- convoca e presiede il GLI e i GLO;
- valorizza progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
- intraprende iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

### **COLLEGIO DEI DOCENTI**

- Partecipa alle azioni di formazione secondo quanto previsto nel piano della formazione docenti legate all' inclusione;
- delibera il Piano Triennale per l'Inclusione.

### **CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI**

Il Consiglio di classe/team docenti ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure

compensative e dispensative, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base dell'eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Esso comunica con la famiglia ed eventuali esperti per predisporre un PDP (piano didattico personalizzato), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe/team docenti e dal Dirigente Scolastico.

## **DOCENTE**

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione di tutti i docenti sui temi dell'educazione inclusiva:

### **a livello di gruppo- classe**

- Utilizzo di modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
- Attivazione di percorsi inclusivi;
- Elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

## **ALUNNO BES**

### **a) Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la redazione del Piano educativo Individualizzato (PEI).

L'istituto considera la continuità educativo-didattica un fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità, garantendo, ove possibile, la stessa insegnante di sostegno durante il percorso scolastico.

La Funzione Strumentale verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici, etc.). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.

### **b) Piano Didattico Personalizzato (PDP)**

Per gli alunni con DSA le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative.

L'attivazione del PDP è deliberata in Consiglio di classe, firmato dal Dirigente, dai docenti e dalla famiglia.

## **GLI**

La circolare 8 del 2013, dedicata ai Bisogni Educativi Speciali (BES), ha introdotto il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), che riguarda non solo gli alunni con disabilità, ma anche gli altri alunni che, pur non in possesso della certificazione ai sensi della legge 104/92, necessitano

comunque di attenzioni educative peculiari. Il GLI, dunque, è il gruppo di lavoro per l'inclusione di tutti gli alunni con BES con il compito di:

- rilevare gli alunni con BES presenti nella scuola, documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere, confrontarsi sui diversi casi e sul livello di inclusività della scuola;
- coordinare le proposte emerse dai GLO ed elaborare il Piano Triennale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- collaborare con gli insegnanti per la definizione dei Piani di Lavoro (PEI e PDP);
- supportare i docenti e i Consigli di classe nell'attuazione dei PEI / PDP e nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- raccordare e collaborare con i Servizi e Strutture territoriali per l'orientamento scolastico.

## **GLO**

I gruppi di lavoro operativi per l'integrazione riguardano le azioni concrete intraprese per ogni singolo alunno con disabilità, redige il Piano Educativo Individualizzato (PEI), a cui partecipa in maniera congiunta: consiglio di classe, genitori dell'alunno con disabilità e operatori delle ASL che seguono il minore. In caso siano previsti, fanno parte del GLO anche l'operatore socio-sanitario che segue il percorso riabilitativo dell'alunno, l'assistente per l'autonomia e la comunicazione o il collaboratore scolastico incaricato dell'assistenza igienica. Il Dirigente scolastico nomina e presiede il gruppo di lavoro. Il GLO, oltre a predisporre i documenti di cui sopra, elabora proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, compresa l'indicazione del numero delle ore di sostegno. Il gruppo si riunisce periodicamente, almeno tre volte all'anno.

## **FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE**

- Collabora con il Dirigente Scolastico;
- fornisce la documentazione ai docenti (modello P.E.I. e P.D.F/ D F);
- coordina gli interventi di educatori professionali e assistenti educativi;
- cura l'intermediazione tra la famiglia e l'ASL,
- cura il procedimento di riconoscimento di alunni con disabilità, previa segnalazione da parte dei docenti degli stessi e in accordo con la famiglia;
- collabora per l'individuazione di alunni da inserire nei vari progetti che la scuola organizza;
- collabora alla richiesta al Comune delle figure assistenziali necessarie;
- organizza il lavoro, strutturando interventi tesi a svolgere una funzione di supporto e cooperazione per le famiglie, i docenti e altre figure professionali presenti nel nostro Istituto, tenendo conto delle esigenze dell'utenza al fine di migliorare il servizio scolastico;
- raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, Enti Territoriali, etc.);
- promuove progetti a favore degli alunni con disabilità e con BES;

## **PERSONALE ATA**

- Collabora con i docenti nella presa in carico degli alunni con BES;
- collabora con le operatrici socio-sanitarie; cura la documentazione e i contatti con i servizi; supporta le famiglie nella compilazione della modulistica.

## ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

- Utilizzo dell'organico dell'autonomia (docenti di potenziamento) per tutti i gruppi classe che presentino un particolare livello di criticità inclusiva.
- Flessibilità organizzativa per attuare attività a piccoli gruppi, per garantire un miglior coinvolgimento anche sul piano emotivo e relazionale dell'alunno all'interno del gruppo-classe.
- nomina della Funzione Strumentale per l'Inclusione (segmento infanzia, primaria e secondaria di primo grado).
- elaborazione del PEI Provvisorio per individuare le risorse necessarie ad accogliere i bambini neo certificati e non ancora frequentanti.
- elaborazione del Piano Educativo Individualizzato per alunni certificati con disabilità.
- elaborazione del Piano Didattico Personalizzato per alunni certificati DSA.
- elaborazione del PDP per alunni individuati con particolari svantaggi non certificati.
- elaborazione del PDP per alunni stranieri con particolari difficoltà di apprendimento.
- progetti di recupero e potenziamento.
- didattica inclusiva.
- sportello ascolto dello psicologo.
- protocolli di accoglienza per alunni con BES.
- continuità con l'Ente Territoriale.
- continuità dei docenti di ruolo per i casi già seguiti.
- Incontri con i genitori degli alunni con BES.

## 5. ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI

### ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA

La scuola si propone di mantenere attiva la rete di interazioni complementari con:

- ASL (partecipazione al GLI e ai GLO, certificazioni alunni con disabilità);
- Servizi Sociali.

## 6 - ELABORAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PEI

### Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il docente di sostegno ha cura di leggere i documenti sanitari dell'alunno (Diagnosi funzionale o Profilo di Funzionamento e certificazione L.104/92), di osservare l'alunno, di consultarsi con il Consiglio di classe, di confrontarsi tramite colloqui preventivi con i familiari e di redigere, entro fine ottobre di ogni anno scolastico, il PEI che verrà sottoscritto ed eventualmente modificato in sede di GLO in presenza del docente di sostegno, docenti curricolari, medico specialista dell'età evolutiva dell'ASL di appartenenza dell'alunno, genitore e Dirigente Scolastico.

## **Ruolo della famiglia**

La famiglia assume un ruolo fondamentale di raccordo fra la scuola e l'alunno per la realizzazione del processo formativo e di inclusione, essa viene periodicamente convocata agli incontri scuola-famiglia, avvisata e convocata preventivamente per gli incontri annuali del GLO e, ove necessario, la scuola si rende sempre disponibile per incontri e colloqui non programmati.

Essa, inoltre, viene coinvolta nella programmazione e nella realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate/attivazione dello sportello d'ascolto dello psicologo
- il coinvolgimento nella redazione del PDP e nelle attività del GLO

## **Criteri e modalità per la valutazione**

La valutazione è espressa con giudizio descrittivo e si riferisce al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PEI, tenendo conto dei livelli di partenza, del ritmo di apprendimento, dell'impegno, dell'interesse, dell'attenzione, dei risultati, nonché del grado di socializzazione, collaborazione e maturazione raggiunto. I giudizi sono dati dal docente di materia, concordati col docente di sostegno.

## **7 - CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE ESISTENTI**

La scuola, intesa come luogo fisico in cui si realizza un progetto educativo-formativo, deve essere dotata di strutture e risorse che favoriscano l'uso di strumenti e tecnologie di supporto all'azione didattica.

## **8 - AZIONI FORMATIVE INCLUSIVE**

Oltre alla stesura di PDP e PEI, il primo passo verso una serena inclusione degli alunni è rappresentato dalla formazione delle classi prime: i gruppi classe sono costituiti con criteri oggettivi di equità tra i livelli di apprendimento e di comportamento, di stato sociale e culturale delle famiglie di provenienza; in questo modo i ragazzi più problematici sono rigorosamente dislocati in gruppi classe diversi; i casi particolarmente difficili sono inseriti nei gruppi classe, dopo colloquio con le famiglie, personalmente dal Dirigente, a garanzia del massimo equilibrio possibile.

In vari momenti dell'anno scolastico si realizzano attività di continuità, accoglienza, orientamento rivolte a guidare gli alunni nei momenti di passaggio e di scelta tra i vari ordini di scuola e a facilitare la relazione tra pari.

La presenza nella scuola di diverse LIM permetterà di integrare vecchi e nuovi linguaggi. Sarà valorizzato l'uso di software in relazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Grande attenzione sarà dedicata all'accoglienza, alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e alla continuità tra i diversi ordini di scuola.



## 9. PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Il concetto di inclusione non è uno status ma un processo che, come tutti i processi, riscontra punti di criticità e punti di forza.

### Punti di forza:

- Presenza di figure specializzate di ruolo;
- Attuazione di progetti per l'inclusione;
- presenza di **funzioni strumentali** per l'inclusione per i tre segmenti scolastici - attivazione di **laboratori e di progetti** specifici per studenti con BES (alunni a rischio dispersione scolastica)
- **individuazione di fondi del PNRR** da destinare al potenziamento di mezzi e strumenti a favore di una didattica inclusiva.

### Punti di criticità:

- Ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità
- Mancanza di mediatori culturali in presenza di alunni stranieri
- Ridotte ore assegnate alle figure di assistenza all'autonomia e alla comunicazione;
- Spazi per organizzare laboratori e progetti



